



missaggio, selezione e preparazione del materiale musicale nell'arco di 2 sessioni di 4 incontri ciascuna. Fra gli argomenti trattati: storia della club music; dal giradischi al beat-matching; struttura e funzioni del mixer e della strumentazione del dj; manipolazione del suono (equalizzatori, effetti, loop); preparazione di un dj set e realizzazione di un mixtape. I 20 selezionati al workshop di base per producer sono stati suddivisi in 4 sessioni di 4 incontri ciascuna. Fra gli argomenti trattati: componenti e connessioni dello studio di produzione (computer, scheda audio, tastiera master, casse monitor); composizione e produzione della musica elettronica (arrangiamento e missaggio mediante software Logic Pro); programmazione, registrazione e modifica delle tracce MIDI; strumenti virtuali, sintetizzatori hardware e loro integrazione; registrazione e montaggio dell'audio; trattamento del suono.

Il bando del workshop avanzato per producer-performer di musica elettronica ha selezionato 6 partecipanti. Il laboratorio si è sviluppato in due settimane (21 settembre – 3 ottobre) articolate in masterclass su argomenti di produzione musicale e club culture tenute dai tutor del CIMM e da professionisti del settore invitati dalla Biennale; e in sessioni di produzione e registrazione in studio, durante le quali i partecipanti hanno collaborato tra loro alla realizzazione di brani musicali sotto la supervisione dei tutor e del personale tecnico, avvalendosi della strumentazione messa a disposizione dalla Biennale. Il 4 ottobre si è tenuto l'evento finale di restituzione workshop con i ragazzi del CIMM al Teatro alle Tese.

Biennale College – Danza 2020 si è strutturato, con **Marie Chouinard**, in due comparti, uno dedicato ai danzatori e uno dedicato all'arte della coreografia.

Danzatori. Dalle circa 100 richieste di partecipazione arrivate al bando lanciato a novembre 2019 da 16 Paesi di tutto il mondo, la direttrice Chouinard ha selezionato 12 danzatori e danzatrici tra i 18 ai 25 anni: Styliana Apostolou, Magda Argyridou, Giulia Cannas, Sandy Ceesay, Gaia De Martino, Toni Flego, Silvia Galletti, Thalia Livingstone, Alice Ortona Coles, Elisa Ruffato, Damiano Scavo, Luca Tomasoni. Dal 20 luglio al 25 ottobre i danzatori del College hanno partecipato a un percorso intensivo che ha integrato sessioni dedicate alla consapevolezza del corpo (*somatic approach*), tecniche contemporanee, ricerca del movimento e interpretazione, con particolare riferimento al repertorio di un coreografo contemporaneo, che quest'anno saranno due: Marie Chouinard e Xavier Le Roy. Al termine del percorso intensivo, i 12 danzatori hanno presentato tre lavori all'interno del 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea: una *nuova creazione* ideata appositamente da Marco D'Agostin, *In Museum* dal repertorio di Marie Chouinard, e una nuova versione, ideata appositamente per i danzatori del College, del celebre *Sacre du printemps* di Xavier Le Roy (14 ottobre, Tese dei Soppalchi).

Coreografi. Dall'avvio del college dedicato all'arte della coreografia nel 2017 sono state prodotte 9 brevi coreografie originali. I vincitori del bando internazionale 2020 sono: Silvia Giordano, 31 anni da Cividale del Friuli; Emese Nagy, 30 anni da Budapest; Melina Sofocleous, 23 anni da Cipro. A ognuno di loro è stata affidata l'elaborazione di una creazione libera e originale di circa 20 minuti. A questo scopo i tre coreografi ammessi sono stati residenti a Venezia dal 8 settembre al 25 ottobre 2020. Dopo una fase propedeutica, dedicata all'analisi del meccanismo compositivo e ideativo di Merce Cunningham – una fase che è servita da spunto per la ricerca personale - i coreografi hanno lavorato per 6 settimane consecutive alla propria creazione con 7 danzatori professionisti selezionati: Giorgia Bortoluzzi, Rebecca Carluccio, Stefano De Luca, Ludovica Di Santo, Mathilde Fasciana, Francesca



Roini Andrea Scarfi. In questa fase di ricerca ed elaborazione delle 3 creazioni originali i coreografi si sono confrontate con esperti, fra cui: Guy Cools per la drammaturgia, Simone Derai per la regia e l'allestimento scenico, Sander Loonen per le luci. Le tre creazioni sono state presentate nelle ultime due serate del 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea, il 24 e 25 ottobre alle Tese dei Soppalchi.

Biennale College – Cinema è l'iniziativa della Biennale che promuove **nuovi talenti per il cinema** offrendo loro di operare a contatto di maestri, per la realizzazione di **lungometraggi (opera prima o seconda) a micro budget** e, dal 2016, di **opere prime, seconde o terze in Virtual Reality**. Le prime **nove edizioni** di Biennale College – Cinema sono state lanciate con successo ogni anno dal 2012.

Dall'avvio di Biennale College - Cinema sono stati vagliati oltre **duemila progetti** di opera prima o seconda, o di opere VR, che hanno goduto dei workshop di rielaborazione e messa a punto offerti dalla Biennale. Di questi progetti, **30 (24 Biennale College Cinema e 6 Biennale College Cinema VR)** sono stati **prodotti con il grant della Biennale** e **presentati alla Mostra del Cinema** (compresi i 3 inseriti nel programma 2020 della Mostra). Altri 20 progetti (16 Biennale College Cinema, 4 Biennale College Cinema VR) hanno ottenuto finanziamenti da altre fonti. Dal 2016 opera il programma speciale per autori italiani. Con il bando del 2019, il numero dei lungometraggi oggetto di supporto da parte della Biennale è stato esteso a un massimo di **quattro** tra quelli selezionati (**di essi due almeno devono essere di registi**).

Per la prima volta, nel 2021 un lungometraggio realizzato con Biennale College – Cinema ha concorso agli **Oscar**, nella categoria per il Miglior film internazionale: si tratta di *This Is Not a Burial, It's a Resurrection* di **Jeremiah Mosese** (7a edizione BCC 2018/19), candidato per il **Lesotho**.

Nel 2020, i due lungometraggi dell'**8a edizione** di Biennale College – Cinema (2019/20) presentati alla **77. Mostra del Cinema** sono stati:

- *Fucking With Nobody* (Finlandia) di Hannaleena Hauru (regista) - Produttrice: Emilia Haukka
- *El arte de volver* (Spagna) di Pedro Collantes (regista) - Produttore: Daniel Remón

La presentazione di altri due lungometraggi selezionati nell'ambito della stessa edizione di Biennale College – Cinema, *La Santa Piccola* di Silvia Brunelli/ Francesca Maria Scanu e *Mon Père, Le Diable* di Ellie Foubmi/Joseph Mastantuono, è stata rimandata al 2021 a causa della pandemia che ha bloccato le riprese dei film.

Nel corso del 2020, Biennale College – Cinema è proseguito con la **9a edizione** (2020-2021), che prevede per il quarto anno due percorsi e due bandi: Biennale College Cinema – Italia, con un bando dedicato a team composti esclusivamente da un regista e un produttore di nazionalità italiana, e Biennale College Cinema – International, con un bando dedicato a team provenienti dal resto del mondo. I progetti scelti sono stati:

- *Al Oriente*, regista José María Avilés (Ecuador); prod: Julieta Juncadella (Argentina) – opera seconda
- *La Tana*, regista Beatrice Baldacci (Italy); prod: Aurora Alma Bartiromo (Italy) – opera prima
- *Nuestros Días Más Felices*, regista Sol Berruezo Pichon-Rivière (Argentina); prod: Laura Mara Tablón (Argentina) – opera seconda
- *The Cathedral*, regista Ricky D'Ambrose (USA); prod: Graham Swon (USA) – opera seconda

La Biennale ha proseguito nel 2020, dopo il lancio nel 2016, il progetto **Biennale College Cinema – Virtual Reality**. Alla **77. Mostra del Cinema**, è stato presentato nella sezione Venice Virtual Reality il



progetto sostenuto nell'ambito del College VR (quarta edizione), ovvero *Vajont* di Iolanda Di Bonaventura (Italia). Alla 77. Mostra è stata inoltre annunciata il 6 settembre l'apertura del bando internazionale per la quinta edizione di Biennale College Cinema VR per il 2020/2021. I progetti (fino a un massimo di tre) riceveranno un contributo alla produzione fino a un massimo € 60.000.

Biennale College – Cinema, realizzato dalla **Biennale di Venezia**, ha il sostegno del **Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema**. **Biennale College – Cinema** si avvale della collaborazione accademica di **Gotham Film & Media Institute** (precedentemente conosciuto come IFP) e del **TorinoFilmLab**. Direttore è **Alberto Barbera**, Head of Programme **Savina Neirotti**.

Le attività formative di **Biennale College Cinema – Virtual Reality** hanno il sostegno del Programma MEDIA – Europa Creativa della Commissione europea – Direzione Generale Connect. Il sostegno si aggiunge a quello che il Programma MEDIA ha dato allo sviluppo del Venice Production Bridge

Biennale College Interno è un programma di formazione per i giovani avviato nel 2016 e confermato nel 2020. Il College Interno ospita **giovani laureandi in stage semestrali** presso le varie direzioni e uffici finalizzati a particolari esperienze professionali. Le conoscenze professionali dei responsabili e degli uffici della Biennale viene con ciò messo a disposizione di giovani laureandi, che nella fase conclusiva degli studi possono così avere una prima esperienza diretta "sul campo", in una delle varie attività tecniche e amministrative che si svolgono alla Biennale. La Biennale considera che l'esperienza di stage possa essere più utile se svolta non occasionalmente ma con continuità, offrendo ai giovani di partecipare a un'esperienza di stage organizzati su varie professionalità, vissuta anche come esperienza di College, e cioè come esperienza nella quale essi siano seguiti singolarmente e nel contempo gestiti come comunità, sollecitati e aiutati a trarre il massimo profitto nei sei mesi di permanenza, dal momento del loro arrivo fino alla conclusione dello stage. A tal fine è stata costituita una segreteria dedicata.

Attività Educational

La Biennale ha dato crescente importanza negli ultimi anni all'attività formativa, sviluppando un forte impegno nelle **attività Educational** verso il pubblico delle mostre e soprattutto verso i ragazzi delle scuole, instaurando rapporti con il sistema scolastico (in particolare, ma non solo, del Veneto).

Nel 2020 l'attività Educational della Biennale ha affrontato con innovazione l'emergenza Covid19 tenendo conto dell'impossibilità nei primi mesi dell'anno, prima a causa del lockdown e poi del posticipo al 2021 della Biennale Architettura, di procedere alle abituali attività laboratoriali di coinvolgimento e di preview rivolte ad insegnanti e alunni.

Ma la **Biennale non si è fermata**, e pensando agli studenti e ai giovani - ma anche al pubblico di adulti, appassionati e alla categorie più fragili (salute mentale, disabilità, dipendenze, migranti coinvolti nel progetto Accessibilità) – dall'inizio di aprile 2020 ha dato il via sul proprio sito web www.labiennale.org ad **Attività Educational online**, aderendo alla campagna nazionale e diffusa **#IoRestoACasa**, promossa dal Mibact affinché la cultura, in quei giorni di emergenza e di chiusura delle scuole e delle università, giungesse sempre più nelle case e direttamente ai giovani anche attraverso i siti web e i social delle istituzioni culturali.

Oltre ai materiali dell'Archivio Storico, sono state le attività Educational per gli studenti l'altro filone con cui la Biennale ha aderito alla campagna, attraverso un nuovo progetto sviluppato per il sito web ufficiale www.labiennale.org e i suoi social (Facebook, Twitter, Instagram). Si è trattato di **Attività**



Virtuali Educational rivolte a studenti, scuole, università e famiglie. Fra i nuovi e diversi progetti ideati ad hoc, *Tutti in aula alla Biennale* (per le scuole di ogni ordine e grado), che ha coinvolto un migliaio di studenti, *Imparando alla Biennale* (per le scuole primarie e secondarie di I grado), *Danzando alla Biennale* (per le scuole di ogni ordine e grado e per le famiglie). Si è iniziato con un progetto specifico rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, con audio illustrativi (podcast) sull'istituzione e sulla manifestazioni programmate.

Prima del rinvio della Biennale Architettura al 2021 (rinvio annunciato il 18 maggio), diversi laboratori online educational erano stati dedicati all'introduzione a questa manifestazione che sono poi proseguiti a partire dal 5 novembre con *Un archivio a portata di click*, un progetto digitale sulle tematiche della Mostra *Le Muse Inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla storia*, per rendere fruibili i contenuti della Mostra nonostante la chiusura anticipata del 4 novembre 2020. Da segnalare, inoltre, che è proseguito il costante coinvolgimento delle scuole nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento attraverso la stipula di convenzioni – in questa fase – anche attraverso la didattica a distanza.

Dal **12 novembre** è stato lanciato anche *Biennale Sneak Peek*, un progetto digitale di avvicinamento alla Biennale Architettura 2021 consistente in una [video-intervista inedita a Hashim Sarkis](#), condotta dallo storico e critico di architettura **Luca Molinari**, a cui faranno seguito **video e immagini uniche** di ciò che si vedrà nell'edizione 2021. Si tratta di un progetto che alternerà **i contributi degli architetti invitati a quelli dei Paesi partecipanti alla 17. Mostra Internazionale di Architettura**.

Al termine del lockdown, a partire dal **15 luglio**, la Biennale si è nuovamente rivolta al pubblico della città, del territorio e dei visitatori di Venezia (appassionati, famiglie, studenti e studiosi) con una serie di Attività Educational, in presenza e in sicurezza, riunite sotto il nome di **Un'Estate alla Biennale di Venezia**, che hanno compreso: visite guidate gratuite e su prenotazione obbligatoria, la mostra *La Biennale all'Arsenale 1998/2020* e altre iniziative, nelle sedi espositive dei Giardini e dell'Arsenale. Complessivamente queste attività hanno registrato **2.934 visitatori**.

Al centro delle **visite guidate** sono state le suggestioni storico/architettoniche delle sedi espositive della Biennale, alla scoperta dei luoghi storici di Mostre ed Esposizioni Internazionali, da un punto di vista inedito legato anche al contesto urbano. Le visite guidate sono state condotte in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Visite guidate all'aria aperta hanno condotto i visitatori attraverso i Giardini della Biennale, il verde storico e i Padiglioni permanenti, capolavori di architetti internazionali. E' stato possibile approfondire la vicenda dei Giardini anche attraverso attività specifiche dedicate alle diverse fasi storiche, con 4 appuntamenti distinti per ammirare gli aspetti architettonici, culturali e politici del luogo, dalla *Belle Époque* agli anni Venti, dagli ampliamenti degli anni Trenta fino alla ricostruzione e alla globalizzazione. Percorsi guidati dell'Arsenale sono risaliti dalla sua attuale destinazione, grazie ai recenti restauri, agli adattamenti otto-novecenteschi, agli interventi rinascimentali, fino alla sua fondazione medievale.

All'interno del percorso di visita guidata all'Arsenale, **dal 15 luglio al 25 ottobre** si è tenuta la mostra *La Biennale all'Arsenale 1998-2020, gli interventi di restauro e riqualificazione*, che ha illustrato gli interventi realizzati dalla Biennale all'Arsenale. L'accesso avveniva su prenotazione obbligatoria della visita guidata. Sono stati esposti grandi pannelli fotografici nei quali si sono viste le immagini degli spazi dell'Arsenale dell'area Sud-Est in concessione alla Biennale, prima dei lavori, durante i cantieri, dopo il completamento delle opere di restauro e riqualificazione.



Per i più piccoli e le famiglie, sono stati attivati percorsi didattici contraddistinti dai colori. Attraverso una serie di passeggiate all'aria aperta, si sono alternati il Percorso Verde per entrare in contatto con gli elementi naturali e del paesaggio dei Giardini napoleonici, il Percorso Azzurro per immergersi nella storia di Venezia e osservare le strutture architettoniche, la terra e l'acqua dell'Arsenale, il Percorso Giallo per giocare sulla relazione tra architetture, corpo e movimento e il Percorso Rosso che ha proposto suggestioni di carattere sonoro.

Un programma specifico, tutt'ora in corso, è stato realizzato anche a Mestre, al Parco della Bissuola, per avvicinare il pubblico dei più piccoli alla Biennale Architettura 2021 attraverso un Concorso di fotografia dal titolo *Le Geometrie del Parco, forme e colori*. È stato inoltre ideato un progetto di introduzione alla musica elettronica e alle tecniche di produzione musicale dedicato a ragazzi dai 14 ai 20 anni che ha coinvolto partecipanti provenienti dalla Città Metropolitana di Venezia e da Vicenza svoltosi presso il Centro Informatico Musicale e Multimediale di Mestre-Bissuola.

E' da anni un affermato progetto Educational il Carnevale Internazionale dei Ragazzi, momento di collegamento fra la Biennale e il territorio, in particolare con le famiglie e le scuole di Venezia e del Veneto, giunto nel 2020 alla sua 11a edizione (15 > 23 febbraio). Svoltosi prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, e quindi in presenza, ha visto anche in questa edizione la partecipazione attiva, in aule attrezzate, di giovani, genitori o accompagnatori, il cui ruolo è stato attento e partecipe (6.837 presenze totali). Come nelle tre ultime edizioni, il Carnevale dei Ragazzi si è tenuto nella sede della Biennale a Ca' Giustinian, al primo piano (Portego e Sala delle Colonne), con attività di laboratorio gratuite su prenotazione obbligatoria, riservate alle Scuole dal lunedì al venerdì, e per il pubblico sabato e domenica. Al Carnevale dei Ragazzi hanno partecipato con laboratori Paesi quali la Germania con *Gli acrobati della lingua*, il Kosovo con *La filigrana kosovara*, la Repubblica Boliviana del Venezuela con *Il violino colorato*, nonché il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e la cooperativa sociale Il Cerchio di Venezia. Durante la giornata inaugurale del 15 febbraio sono stati consegnati a Ca' Giustinian i Leoni d'argento alla Creatività, riconoscimenti del concorso online destinato a scuole primarie e secondarie di I e II grado, per progetti aventi come finalità lo sviluppo, nelle scuole, della creatività applicata alle arti. Il Carnevale dei Ragazzi ha proposto per il secondo anno un programma di attività connesso ai temi della Scienza, in particolare Matematica e Scienze marine, confermando la collaborazione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia e del CNR - ISMAR, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine.

Azione di innalzamento della qualità delle sedi

Nel 2020 sono proseguiti i lavori all'Arsenale i lavori finanziati dai Grandi Progetti Beni Culturali del MIBACT relativi alla porzione E delle Sale d'Armi Sud, finanziati direttamente dal Segretariato Regionale dei Beni Culturali e realizzati dalla Biennale in qualità di stazione appaltante.

In particolare, nel mese di agosto è stato dato parere favorevole dalla conferenza unificata Stato-Regioni al Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali, varato dal MIBACT con undici nuovi Cantieri della Cultura, fra i quali è stato accolto il progetto relativo all'ampliamento della Biennale all'Arsenale di Venezia. Tale progetto, avviato già dalla precedente Presidenza/Amministrazione della Biennale e confermato e ampliato con il nuovo quadriennio, riguarda il trasferimento all'Arsenale dell'Archivio storico delle Arti Contemporanee (Asac) nell'edificio, oggi dismesso, a fianco del complesso delle Corderie.



Grazie a questo nuovo e importante passo, la Biennale può così proseguire il percorso pluriennale di riqualificazione dell'Arsenale iniziato nel 1999, per la valorizzazione dell'area a beneficio dell'offerta culturale della Biennale e della città di Venezia.

Mostre e Festival

77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Si è svolta dal **2 al 12 settembre 2020** al Lido di Venezia, **in presenza e in sicurezza**, la **77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** diretta da **Alberto Barbera**.

Preparata e realizzata tenendo costantemente in considerazione gli sviluppi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la Mostra ha avuto un percorso organizzativo di avvicinamento scandito da diverse tappe.

Il 7 luglio vengono annunciate le **prime novità, rese necessarie a seguito del rispetto dei protocolli sanitari vigenti**. Per consentire lo svolgimento della Mostra in piena sicurezza per tutti i partecipanti – prima fra tutte il distanziamento fisico – il numero complessivo delle sezioni viene ridotto, ovvero si eliminano la sezione Sconfini e Venezia Classici. Vengono confermate le sezioni competitive Venezia 77 e Orizzonti, svolte secondo le modalità e le dimensioni consuete, allo stesso modo della sezione Fuori Concorso, come pure Biennale College Cinema. Il concorso Venezia Virtual Reality invece, anziché sull'isola del Lazzaretto Vecchio, viene reso interamente fruibile online, grazie a una piattaforma innovativa a esso dedicata, accessibile a tutti gli accreditati, in collaborazione con HTC Viveport, OCVLUS Facebook, VRChat, e VRROOM. Per quanto riguarda la sezione Venezia Classici, viene ospitata all'interno del programma del festival Il Cinema Ritrovato, promosso dalla Cineteca di Bologna, dal 25 al 31 agosto nella città emiliana. La selezione di Classici restaurati, arricchita di ulteriori titoli, verrà poi replicata a Venezia in date da stabilirsi. La 77. Mostra rinuncia invece per quest'anno a organizzare la sezione Sconfini, allo scopo di garantire il maggior numero di posti disponibili alle repliche dei film delle sezioni principali confermate. Si annuncia infine che saranno disponibili anche **due arene all'aperto**, una ai **Giardini** della Biennale e una al pattinodromo del **Lido**. La maggior parte dei film del programma ufficiale viene inoltre replicata ai Cinema Rossini di Venezia e al Centro Culturale Candiani di Mestre, nell'ambito della collaborazione col **Comune di Venezia**.

Il 28 luglio, con una presentazione online, viene annunciata la **selezione completa dei film della 77, Mostra** e viene altresì annunciata la modalità di **prenotazione online obbligatoria dei posti a sedere** per il pubblico e per tutti gli accreditati della Mostra.

Il 20 agosto la Biennale annuncia, in accordo con le autorità competenti, le **linee guida anti Covid-19** da attuare per lo svolgimento della 77. Mostra, con l'obiettivo di garantire la sicurezza per tutti gli ospiti e i frequentatori della manifestazione. Si prevedono: il **controllo della temperatura corporea**, attraverso 9 varchi stradali/lagunari, **igienizzazioni e sanificazioni** in tutte le aree (sale cinematografiche, ingressi e hall, meeting points, ecc.); **mascherine obbligatorie nell'area-all'interno e all'esterno degli edifici**; **distanziamento sociale nelle sale** applicando l'alternanza del posto a sedere; **prenotazione obbligatoria del posto a sedere e biglietteria esclusivamente online**, in modo da evitare code; **distanziamento sociale sul Red Carpet, per il pubblico e per tutte le attività**, al fine di evitare occasioni di assembramento; **presenza nell'area delle autorità sanitarie**; **riduzione dei materiali stampati**; **assistenza speciale alle delegazioni e agli attori**; **capillare monitoraggio della provenienza e tracciamento di tutti i partecipanti**; **richiesta di tamponi**, da effettuarsi prima della



partenza e all'arrivo **a tutti gli ospiti e accreditati provenienti da Paesi extra Schengen**, per i quali tale misura è necessaria, con un terzo tampone da effettuarsi a Venezia a cura della Biennale in caso di permanenza oltre le 120 ore, sempre per coloro i quali tale misura si rende necessaria, in accordo con le autorità competenti e sulla base di un protocollo ad hoc redatto di concerto con la Regione del Veneto e l'Azienda Sanitaria AULSS 3 Serenissima.

In questo anno eccezionale, la Mostra ha **collaborato con altri festival internazionali** come segno di solidarietà per il mondo del cinema e dei festival colpiti dall'emergenza, e per sostenere concretamente gli autori. Dal 29 maggio al 7 giugno la Mostra ha partecipato con un programma di corti, lungometraggi di Biennale College e opere VR, a *We Are One: A Global Film Festival*, festival digitale organizzato da Tribeca Enterprises e YouTube, a cui hanno collaborato **21 festival cinematografici internazionali**. Il 27 luglio la Mostra ha condiviso con i Festival di **Toronto, Telluride e New York** l'annuncio dell'inserimento nei rispettivi programmi di *Nomadland*, il terzo lungometraggio della regista Chloé Zhao, prodotto e interpretato dall'attrice Frances McDormand. Alla **serata di apertura** della Mostra, mercoledì **2 settembre in Sala Grande** al Lido, ha presenziato il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, **Dario Franceschini**. La cerimonia d'inaugurazione si è aperta con un omaggio al Maestro **Ennio Morricone**, scomparso nel mese di luglio. La Roma Sinfonietta, condotta dal Maestro Andrea Morricone, figlio di Ennio, e composta da 3 primi violini, 3 secondi violini, 1 viola, 1 violoncello e 1 contrabbasso, ha eseguito sul palco *Il tema di Deborah*, composta per la colonna sonora del film *C'era una volta in America* (1984) di Sergio Leone. La cerimonia d'apertura ha visto la presenza del figlio di Ennio, Marco, e dei familiari.

Alla serata di apertura la Biennale ha voluto dare uno **svolgimento e un significato speciale**, in considerazione del fatto che la Mostra di Venezia era il **primo, tra i principali festival di cinema al mondo, ad aprirsi nel 2020 in presenza e in sicurezza**.

Non potendo mancare in questo contesto un segnale forte di supporto alle sale cinematografiche, la Biennale, grazie alla collaborazione con l'Anec, con la Rai e Rai Gold – Rai Movie, ha fatto sì che la **cerimonia di apertura fosse trasmessa in diretta nelle sale cinematografiche italiane**. A seguire, le sale aderenti all'iniziativa hanno proiettato, in contemporanea con la presentazione a Venezia, il **film di apertura** fuori concorso *Lacci*, diretto da **Daniele Luchetti** e interpretato da Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno, Adriano Giannini, Linda Caridi, interpreti tutti presenti a Venezia in Sala Grande.

Otto direttori artistici dei principali festival cinematografici europei sono stati inoltre presenti alla serata inaugurale della 77. Mostra, in rappresentanza della comunità dei festival cinematografici dell'Europa e del mondo. Gli otto direttori – Alberto Barbera (Mostra di Venezia), Carlo Chatrian (Berlinale), Thierry Fremaux (Festival de Cannes), Lili Hinstin (Festival di Locarno), Vanja Kaludjeric (Rotterdam Film Festival), Karel Och (Karlov Vary), José Luis Rebordinos (San Sebastian), Tricia Tuttle (London Film Festival) – hanno voluto in tale occasione, in questo anno eccezionale, ribadire l'importanza dell'arte cinematografica in segno di solidarietà per l'industria del cinema mondiale colpita dalla pandemia, e dei colleghi costretti a cancellare o a rinviare i loro festival. Nel corso della serata, i direttori sono saliti sul palco della Sala Grande per leggere un documento condiviso in cui si è riaffermato il valore irrinunciabile del cinema, nonché l'importanza dei festival nella promozione del cinema di tutto il mondo, e di quello europeo in particolare.

La **serata di Preapertura**, martedì 1 settembre, si è tenuta – grazie alla collaborazione con i quotidiani veneziani – in Sala Darsena e al PalaBiennale in contemporanea al pieno della capienza consentita



dalle misure di distanziamento, con la proiezione del nuovo film del regista veneziano **Andrea Segre**, il documentario *Molecole* (68') realizzato nella Venezia chiusa per il coronavirus.

Per la 77. Mostra sono state utilizzate le tradizionali sale del **Palazzo del Cinema**, del **Palazzo del Casinò**, la **Sala Darsena**, il **PalaBiennale**, la **Sala Giardino** e alle **Sale del Cinema Astra**, nonché per la prima volta, a seguito dell'emergenza sanitaria, due Arene all'aperto, l'**Arena Lido** (600 posti) in via Sandro Gallo e l'**Arena Giardini** (200 posti) ai Giardini della Biennale. Il Cinema **Rossini** di Venezia e il Centro Culturale **Candiani** di Mestre quest'anno sono stati parte integrante del programma, nell'ambito della collaborazione col **Comune di Venezia**.

Per il quarto anno è stata organizzata la sezione competitiva **Venice Virtual Reality**, denominata quest'anno **Venice VR Expanded**. Le opere in VR di questa edizione, anziché sull'isola veneziana del Lazzaretto Vecchio, sono state interamente fruibili online, grazie a una piattaforma digitale innovativa che ha visto il sostegno di HTC VIVEPORT, Facebook's OCULUS, VRChat e VRrOOM. Venice VR Expanded ha presentato 31 progetti immersivi in Concorso, nove progetti Fuori Concorso – Best of VR (selezione internazionale delle migliori opere VR) e quattro progetti sviluppati con Biennale College Cinema – VR. I 44 progetti complessivi provenivano da 24 Paesi. Grazie all'iniziativa VR Expanded Satellites prestigiose istituzioni culturali di 14 città di tutto il mondo, il *Venice VR Expanded Satellite network*, si sono creati punti di accesso fisico, per il pubblico che non disponeva delle necessarie attrezzature VR per le opere online, prendere visione dei progetti immersivi di Venice VR Expanded in queste location fisiche, dotate delle tecnologie necessarie.

La 77. Mostra ha incluso due lungometraggi di **Biennale College – Cinema**, *Fucking With Nobody* di Hannaleena Hauru (Finlandia) ed *El arte de volver* (Spagna) di Pedro Collantes (gli altri due progetti selezionati, *La Santa Piccola*, di Silvia Brunelli, Italia, e *Mon Père, Le Diable* di Ellie Foubmi, Francia, saranno presentati nel 2021, vista l'impossibilità nel 2020 di procedere con le riprese). Presente per la quarta volta, Biennale College – Cinema VR ha presentato *Vajont* di Iolanda Di Bonaventura (Italia).

Per quanto riguarda il **Venice Production Bridge**, la 5a edizione (3 - 11 settembre) si è tenuta sia in presenza al Lido con le strutture abituali al terzo piano dell'Hotel Excelsior, sia online con progetti specifici. Incontri one-to-one sono stati organizzati anche online, E' stata confermata anche l'organizzazione in presenza del Venice Gap Financing Market (VGFM, lungometraggi) e del Book Adaptation Rights Market. Il Venice Production Bridge ha offerto anche molte possibilità di partecipare da remoto online, in particolare con VGFM per tutti i progetti di Realtà Virtuale, Final Cut in Venice, le proiezioni del Mercato e l'European Film Forum. Convegni ed eventi si sono tenuti fisicamente all'Hotel Excelsior e sono stati per la prima volta visibili in streaming sul sito web del Venice Production Bridge. In questa quinta edizione del Venice Production Bridge sono stati registrati 1.312 accreditati, di cui 397 *Industry Gold*.

La 77. Mostra ha presentato in tutto **64 nuovi lungometraggi**. Sono stati 18 i lungometraggi in Concorso nella sezione Venezia 77, 23 i lungometraggi Fuori Concorso, 19 i lungometraggi nella sezione Orizzonti, 2 nella sezione Biennale College – Cinema, 2 Proiezioni speciali.

Sono stati 15 i lungometraggi delle sezioni Orizzonti, Fuori Concorso e Biennale College – Cinema che hanno costituito il programma della **Sala Web** della 77. Mostra. I film sono stati disponibili in tutto il mondo per la visione in streaming in contemporanea con le proiezioni ufficiali al Lido.

I **Leoni d'oro alla carriera** sono stati attribuiti alla regista di Hong Kong **Ann Hui** e all'attrice britannica **Tilda Swinton**, con le quali sono state organizzate due Masterclass molto seguite, rivolte agli accreditati.



Il premio **Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker** è stato assegnato al regista statunitense **Abel Ferrara**. Il premio **Campari Passion for Film** è andato al compositore e musicista statunitense **Terence Blanchard**.

La **Giuria di Venezia 77**, presieduta da **Cate Blanchett** (Australia), attrice e composta da Matt Dillon (Usa), attore; Veronika Franz (Austria), regista e sceneggiatrice; Joanna Hogg (Gran Bretagna), regista e sceneggiatrice; Nicola Lagioia (Italia), scrittore; Christian Petzold (Germania), regista e sceneggiatore; Ludivine Sagnier (Francia), attrice, dopo aver visionato tutti i 18 film in concorso ha assegnato i seguenti premi:

LEONE D'ORO per il miglior film a: *NOMADLAND* di Chloé Zhao (USA)

LEONE D'ARGENTO - GRAN PREMIO DELLA GIURIA a: *NUEVO ORDEN (NEW ORDER)* di Michel Franco (Messico, Francia)

LEONE D'ARGENTO - PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA a: Kiyoshi Kurosawa per il film *SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY)* (Giappone)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA a: *DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!)* di Andrei Konchalovsky (Russia)

PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA a: Chaitanya Tamhane per il film *THE DISCIPLE* (India)

COPPA VOLPI per la migliore interpretazione femminile a: Vanessa Kirby nel film *PIECES OF A WOMAN* di Kornél Mundruczó (Canada, Ungheria)

COPPA VOLPI per la migliore interpretazione maschile a: Pierfrancesco Favino nel film *PADRENOSTRO* di Claudio Noce (Italia)

PREMIO MARCELLO MASTROIANNI a un giovane attore o attrice emergente a: Rouhollah Zamani nel film *KHORSHID (SUN CHILDREN)* di Majid Majidi (Iran).

La Giuria **Orizzonti**, presieduta da **Claire Denis** e composta da Oskar Alegria, Francesca Comencini, Katriel Schory e Christine Vachon, dopo aver visionato i 19 lungometraggi e i 12 cortometraggi in concorso ha assegnato :

PREMIO ORIZZONTI PER IL MIGLIOR FILM a: *DASHTE KHAMOUSH (THE WASTELAND)* di Ahmad Bahrami (Iran)

PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIORE REGIA a: Lav Diaz per il film *LAHI, HAYOP (GENUS PAN)* (Filippine)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ORIZZONTI a: *LISTEN* di Ana Rocha de Sousa (Regno Unito, Portogallo)

PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA a: Pietro Castellitto per il film *I PREDATORI* (Italia)

PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE FEMMINILE a: Khansa Batma nel film *ZANKA CONTACT* di Ismaël El Iraki (Francia, Marocco, Belgio)

PREMIO ORIZZONTI PER LA MIGLIOR INTERPRETAZIONE MASCHILE a: Yahya Mahayni nel film *THE MAN WHO SOLD HIS SKIN* di Kaouther Ben Hania (Tunisia, Francia, Germania, Belgio, Svezia)

PREMIO ORIZZONTI PER IL MIGLIOR CORTOMETRAGGIO a: *ENTRE TÚ Y MILAGROS* di Mariana Saffon (Colombia, USA)

VENICE SHORT FILM NOMINATION FOR THE EUROPEAN FILM AWARDS 2020 a: *THE SHIFT* di Laura Carreira (Regno Unito, Portogallo)



La Giuria **Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"**, presieduta da **Claudio Giovannesi** e composta da Rémi Bonhomme e Dora Bouchoucha ha assegnato il **LEONE DEL FUTURO, PREMIO VENEZIA OPERA PRIMA "LUIGI DE LAURENTIIS"** a: *LISTEN* di Ana Rocha de Sousa (Regno Unito, Portogallo)

ORIZZONTI

La Giuria **Venice VR Expanded**, presieduta da **Céline Tricart** e composta da Asif Kapadia e Hideo Kojima, dopo aver visionato i 31 progetti in concorso, ha assegnato:

GRAN PREMIO DELLA GIURIA PER LA MIGLIORE OPERA VR IMMERSIVA a: *THE HANGMAN AT HOME – AN IMMERSIVE SINGLE USER EXPERIENCE* di Michelle e Uri Kranot (Danimarca, Francia, Canada)

PREMIO MIGLIORE ESPERIENZA VR IMMERSIVA a: *FINDING PANDORA X* di Kiira Benzing (USA)

PREMIO MIGLIORE STORIA VR IMMERSIVA a: *SHA SI DA MING XING (KILLING A SUPERSTAR)* di Fan Fan (Cina)

Dopo gli 11 giorni di proiezioni, gli **ingressi in sala** alla 77. Mostra, tra accrediti e biglietti venduti, sono stati 92mila contro i 154mila del 2019, con un calo del 40% (inferiore alle previsioni). Sono stati complessivamente 5.500 gli **accreditati**, con 1.300 presenze della stampa, di cui 850 italiane e 450 internazionali.

I più autorevoli organi di stampa internazionale, dal "New York Times" al "Wall Street Journal", dal "Times" al "Financial Times", nonché le principali testate specializzate internazionali, da "Variety" a "The Hollywood Reporter", da "Sight & Sound" a "Positif", hanno seguito sul campo con loro inviati e hanno promosso e molto lodato il singolare sforzo della Mostra di Venezia per organizzare in presenza e in sicurezza il primo grande festival cinematografico nell'anno del Covid-19.

Anche la selezione dei film ha già avuto ottimi riscontri per la sua qualità complessiva. Il film **Leone d'oro Nomadland** ha vinto in seguito il People's Choice Award al Festival di Toronto e i premi come miglior film ai Gotham Independent Awards di New York e come miglior film drammatico ai Golden Globe. Inoltre, **15 Paesi** di tutto il mondo hanno scelto un loro film selezionato a Venezia per candidarlo agli **Oscar 2021** come miglior film internazionale: Bosnia, Costa d'Avorio, Germania, Grecia, Guatemala, Iran, Italia, Lesotho, Palestina, Polonia, Portogallo, Romania, Sudan, Tunisia, Ucraina.

Si è tenuta con successo a Venezia dal 24 luglio al 30 agosto, ogni venerdì e sabato alle ore 21 all'Arena Giardini (200 posti), la **rassegna di film classici restaurati** intitolata *Classici fuori Mostra*. La rassegna, annunciata a inizio 2020, avrebbe dovuto aver luogo al Cinema Rossini di Venezia nel periodo compreso fra marzo e maggio, ma la chiusura imposta dalle condizioni sanitarie ne aveva impedito la realizzazione. L'identico programma è stato poi riproposto all'**Arena Giardini** che la Biennale ha allestito per il periodo estivo, in preparazione della 77. Mostra. La prima edizione di questo **Festival permanente del cinema restaurato** ha incluso dodici capolavori del passato in versione originale con sottotitoli in italiano, con una selezione effettuata fra le migliori e più recenti operazioni di restauro condotte dalle principali cineteche e società di produzione di tutto il mondo. Particolari facilitazioni hanno riguardato gli studenti. Il primo film della rassegna, *Don't Look Now (A Venezia... un dicembre rosso shocking, 1973)* di Nicolas Roeg, è stato presentato al pubblico dal regista Luca Guadagnino. La rassegna ha registrato **1.484 spettatori**.



Danza Musica Teatro

Per i Settori Danza, Musica e Teatro quest'anno si sono tenuti, oltre alle attività di Biennale College già illustrate: il **48. Festival Internazionale del Teatro** diretto da **Antonio Latella** (14 > 25 settembre); il **64. Festival Internazionale di Musica Contemporanea** diretto da **Ivan Fedele** (25 settembre > 4 ottobre); il **14. Festival di Danza contemporanea** diretto da **Marie Chouinard** (13 > 25 ottobre).

Come incipit delle manifestazioni, i direttori delle arti dal vivo - Marie Chouinard, Ivan Fedele, Antonio Latella - hanno ideato i **Biennale Days**, tre giorni di danza, musica e teatro dal **26 al 28 agosto** ai Giardini con i giovani artisti di Biennale College, tra performance coreografiche, dj set e improvvisazioni guidate sotto il segno del dialogo fra le arti, il tutto dedicato alla città. Iniziati il 26 agosto con *Elogio della dimenticanza* a cura di Antonio Latella (Teatro), il 27 e 28 agosto, i **Biennale Days** hanno visto in scena la performance *In Museum* a cura di Marie Chouinard (Danza). Sono stati previsti sei "luoghi di spettacolo" diversi per altrettanti assoli simultanei, a cui il pubblico ha potuto assistere muovendosi liberamente nello spazio aperto dei Giardini della Biennale. Negli stessi giorni, le serate si sono concluse all'insegna della musica con un dj set curato dai ragazzi selezionati dai workshop per giovani dj, a cura di Ivan Fedele.

48. Festival Internazionale del Teatro

Il 48. Festival Internazionale del Teatro si è svolto a Venezia dal **14 al 25 settembre**, diretto da **Antonio Latella**.

Immaginato come un **Padiglione Teatro Italia**, il 48. Festival è stata un'esposizione collettiva di artisti italiani in scena a Venezia con **28 titoli per 40 recite, tutte novità assolute** attorno a un unico tema, la **censura**. "A tutti gli artisti - ha dichiarato Latella - è stato proposto di lavorare sul tema della censura, cercando di uscire dall'ovvietà di questa proposta per pensarla come valore "alto" da proporre al pubblico e agli operatori, pensando che i teatranti italiani faticano a entrare in un mercato internazionale e che quindi, in qualche modo, vengono *censurati o nascosti*, per il solo fatto di essere teatranti italiani".

Tra gli artisti presentati, Leonardo Lidi, Fabio Condemi, Leonardo Manzan, Giovanni Ortoleva e la vincitrice dell'edizione 2019/2020 Martina Badiluzzi, registi usciti dal vivaio di Biennale College, nati a cavallo tra gli anni '80 e '90, ognuno con la propria fisionomia, una lingua definita con cui scrivono il teatro dei nostri giorni. Con loro anche Caroline Baglioni, promossa dal College Autori Under 40. Vicini, per generazione, sono Pablo Solari - regista, drammaturgo, musicista, nonché autore di serie web con il gruppo satirico "Il terzo segreto di satira" - e Alessandro Businaro, regista e autore.

Le compagnie presenti al Festival, nate tutte nel nuovo millennio, erano formazioni indipendenti raccolte attorno a un'idea, un modo di fare teatro che esca dalle consuetudini. Dal duo Astorri Tintinelli, autori di sarcastici adattamenti di classici che hanno in Ceronetti e Leo De Berardinis il loro punto di riferimento, a Biancofango, oggi fra i gruppi più apprezzati; da Industria Indipendente, collettivo di ricerca dedito alle arti performative e visive, a Babilonia Teatri, già premiati con il Leone d'argento alla Biennale di Venezia nel 2016. Nel solco di una ricerca autonoma si muovono altri autori presenti, Daniele Bartolini, Filippo Ceredi, Liv Ferracchiati, Antonio Ianniello, Giuseppe Stellato. E ancora: figure consolidate nel panorama nazionale come Fabiana Iacozzilli, Giuliana Musso, Jacopo Gassmann, attivo tra teatro e cinema. Infine Mariangela Gualtieri, poetessa, attrice, autrice che ha marcato il rinnovamento del teatro italiano negli anni '80. A lei è stata affidata l'inaugurazione del 48.



Festival Internazionale del Teatro con uno dei suoi preziosi “riti sonori”, come sempre guidato da Cesare Ronconi, un rito pensato come inaugurale.

I Leoni del Teatro quest’anno hanno voluto premiare “artisti che danno e fanno tantissimo per il teatro – come ha spiegato Latella - ma che spesso restano in seconda linea, anche per responsabilità del regista, troppo spesso accentratore, che dimentica quanto il risultato finale sia spesso legato ai collaboratori che sceglie”. Il **Leone d’oro alla carriera** è assegnato a **Franco Visioli**, musicista e *sound designer* che ha lavorato con Thierry Salmon, Peter Stein e soprattutto con Massimo Castri, prima di collaborare con lo stesso Latella. Il **Leone d’argento** è assegnato ad **Alessio Maria Romano**, regista e coreografo che ha lavorato ai movimenti scenici di spettacoli di Luca Ronconi, Carmelo Rifici, Valter Malosti, Sonia Bergamasco, fra gli altri, oltre a impegnarsi nella pedagogia del movimento per la formazione degli attori.

È stato **Glory Wall** di **Leonardo Manzan** a il **Premio per il miglior spettacolo** del 48. Festival. Istituita eccezionalmente nel contesto particolare dell’anno in corso per permettere ai giovani artisti del nostro Paese di essere conosciuti all’estero, il Premio al miglior spettacolo è anche, nelle parole del Direttore Antonio Latella, “un segnale di positività, di augurio e di speranza per il teatro italiano che ci rappresenterà”. Il Premio è stato attribuito da una giuria internazionale composta da quattro critici e studiosi di teatro: Maggie Rose, corrispondente di *Plays International*, Susanne Burkhardt, corrispondente di *Deutschlandfunk Kultur*, Evelyn Coussens, giornalista di teatro del quotidiano *De Morgen*, Justo Barranco, giornalista di teatro del quotidiano *La Vanguardia*. Una **menzione speciale** è stata attribuita dalla giuria a *La tragedia è finita*, *Platonov*, riscrittura dell’omonimo testo di Anton Čechov e regia di Liv Ferracchiati,

64. Festival Internazionale di Musica Contemporanea

Il 64. Festival Internazionale di Musica Contemporanea si è svolto a Venezia dal **25 settembre al 4 ottobre**, diretto da **Ivan Fedele**.

In 10 giorni il Festival ha presentato 18 appuntamenti con **28 novità**, di cui **15 in prima assoluta** (7 commissionate dalle Biennale) e 13 in prima nazionale. Intitolato **Incontri**, il Festival ha ruotato attorno a grandi personalità della musica del passato recente, al loro pensiero e alle loro pratiche musicali, in dialogo con autori della più stringente contemporaneità.

Così i **Leoni** di questa 64a edizione hanno visto il tributo alla carriera a **Luis De Pablo**, classe 1930, compositore originalissimo, determinante nel rinnovamento musicale in Spagna, e il Leone d’argento a **Raphaël Cendo**, classe 1975, fondatore di un vero e proprio movimento estetico, il “saturazionismo”, che ha rivoluzionato il modo di concepire e scrivere musica attirando tanti giovani compositori. Ancora oggi leader della scuola spagnola contemporanea, Luis De Pablo, autore di un catalogo immenso che supera le 200 opere tra cui si annoverano anche colonne sonore di film di Carlos Saura, ha riservato alla Biennale, per l’inaugurazione del 25 settembre al Teatro alle Tese, la prima assoluta di *Concierto para viola y orquesta* e la novità italiana *Fantasías* per chitarra e orchestra. Raphaël Cendo ha presentato in prima italiana *Delocazione*, un lavoro composto nel 2017 su un mosaico di testi di Claude Royet-Journoud, Georges Didi-Huberman, Rainer-Marie Rilke, Georges Bataille, complici il quartetto francese Tana e i Neue Vocalsolisten, specialisti della musica vocale contemporanea.

Gli **anniversari** celebrati quest’anno sono stati quelli di **Bruno Maderna**, **Luigi Nono**, **Franco Donatoni**, **Ludwig Van Beethoven**, visti quali impulso a una nuova creatività. A Maderna è stato



dedicato il concerto-documentario in prima assoluta *Sette Canzoni per Bruno*, omaggio congiunto dell'Ensemble FontanaMix, diretto da Francesco La Licata, e del Collettivo In.Nova Fert, giovane realtà di scrittura musicale "comunitaria". A Luigi Nono (1924-1990), allievo di Bruno Maderna e veneziano come lui, la Biennale ha dedicato un concerto nel trentennale della morte. Tre brani che appartengono all'ultima stagione creativa di Nono, in cui si intensifica la ricerca di una nuova idea del suono e dello spazio grazie alla frequentazione dello studio di Friburgo negli anni '80, dove sperimenta tecniche di trasformazione dal vivo dei suoni. Anche Franco Donatoni (1927-2000), che affronta la composizione relativamente tardi per assurgere a uno dei massimi autori del secondo Novecento, segnato da un radicalismo creativo che lo porterà sempre "oltre", è stato grandemente influenzato da Maderna, tanto da dedicargli il celebre *Duo pour Bruno*. Nel ventennale della morte è stato Sandro Gorli, ex allievo del Maestro veronese, fondatore e direttore dello storico Divertimento Ensemble, a presentare un concerto-omaggio alla Biennale di Venezia.

Anche quest'anno il Festival ha proposto un ciclo dedicato a uno strumento solo, il **pianoforte**. Strumento romantico per eccellenza, il pianoforte è anche per la musica moderna e contemporanea oggetto di sperimentazioni, prove, ripensamenti che segnano l'evoluzione di un processo artistico. Leonardo Colafelice, William Greco, Pasquale Iannone sono stati i pianisti interpreti di tre concerti dove a fare da "trait d'union" è stata l'opera di Beethoven, in un gioco di scambi con pagine della letteratura pianistica del secondo novecento di Karlheinz Stockhausen, Pierre Boulez, Franco Donatoni.

E' stata poi riproposta l'opera *I Cenci* di Giorgio Battistelli, che ha trovato la sua prima versione in italiano a LuganoInscena, che lo scorso autunno l'ha riallestita a oltre 20 anni dal suo debutto, avvalendosi della regia di Carmelo Rifici, della direzione musicale di Francesco Bossaglia e dell'esecuzione dell'Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera Italiana. Un visionario teatro di suoni è anche quello di *Instrumental Freak Show* di Giovanni Verrando compositore, ricercatore, didatta, promotore di una nuova liuteria. Accanto a *Instrumental Freak Show*, l'Interface ha proposto un altro esperimento sonoro con *De Près* di Jean-Luc Hervé, dove due piani d'ascolto si confrontano: quello frontale, tradizionale, e quello immersivo.

Altri ensemble, dopo Interface e FontanaMix, hanno arricchito il programma con le loro proposte. Gli undici elementi del Cairn Ensemble, fondato nel 1998 dal compositore Jérôme Combier, che ne è anche direttore artistico, hanno impaginato un concerto con brani dal ciclo *Portulan* di Tristan Murail. Fra le più giovani e dinamiche formazioni della scena europea, l'Ensemble Fractales, nata a Bruxelles nel 2012, ha proposto un concerto di sole novità. Due lavori in prima assoluta di Fausto Sebastiani e Alessandro Melchiorre; tre in prima italiana di Maurizio Azzan (*Of other spaces*) Miquel Urquiza (*Ars memoria*) e Yann Robin (*Ftérà*). Quasi tutte novità anche per il concerto dell'Oktopus Ensemble che la compositrice, direttrice d'orchestra e docente Konstantia Gourzi ha avviato nel 2003 alla Hochschule für Musik und Theater di Monaco.

E' ritornata alla Biennale l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Timothy Redmond, direttore ospite della London Symphony Orchestra e della Royal Philharmonic. In programma un trittico di autori di prestigio: Fabio Vacchi con *Concerto per violino e orchestra (Natura Naturans)*, Fabio Nieder, che ha presentato una nuova creazione, e il giapponese Dai Fujikura con la prima italiana di *Shamisen Concerto*.

Il Festival si è concluso con un concerto in **ricordo di Mario Messinis**, critico musicale, direttore della Biennale Musica nel quadriennio 1979-1982 e nel quinquennio 1992-1996, scomparso l'8 settembre.



L'Ex Novo Ensemble, formazione veneziana dedita da oltre 40 anni alla pratica e alla diffusione della musica contemporanea, ha eseguito, sotto la direzione del suo fondatore **Claudio Ambrosini**, pagine di Fabio Vacchi, Alberto Caprioli, Adriano Guarnieri, Michele dall'Ongaro e dello stesso Ambrosini.

14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea

Si è tenuto dal **13 al 25 ottobre** il 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea diretto da **Marie Chouinard**.

Il Festival ha presentato due settimane di spettacoli con **19 coreografi autori di 23 titoli** (7 in prima assoluta e 5 in prima nazionale), ma anche **incontri e film** che si sono snodati lungo il percorso dell'Arsenale – Teatro Piccolo Arsenale, Sale d'Armi, Teatro alle Tese e Tese dei Soppalchi – per arrivare a Ca' Giustinian e al Teatro Goldoni.

Nel solco delle edizioni passate, i coreografi invitati, fra cui molti appartenenti alle generazioni degli anni '80 e '90, fanno della danza un territorio senza limiti, fra i più dinamici nel mondo dell'arte e i più permeabili all'ibridazione, una danza che trova spazio in teatri, gallerie, musei e anche fiere. In questo senso vanno le attribuzioni dei **Leoni per la Danza 2020**: il **Leone d'oro alla carriera** alla coreografa ispano-elvetica **La Ribot** e il **Leone d'argento** alla coreografa **Claudia Castellucci**. Artista "indisciplinata" per sua stessa definizione, La Ribot è una personalità unica nel mondo dell'arte coreografica in cui si è imposta costruendo pezzo dopo pezzo nell'arco di oltre un ventennio quei *Piezas distinguidas* che la imporranno dalla Tate Modern, per anni cuore della *live art*, al Théâtre de la Ville di Parigi, passando per il Museo Reina Sofia, il Centre Pompidou e tutti i maggiori festival che le hanno dedicato ritratti. Alla Biennale La Ribot ha presentato in prima per l'Italia *Panoramix* – che raccoglie tre dei cicli dei *Piezas distinguidas* composti dal 1993 al 2003 per un totale di 34 pezzi - e *Another Distingué*, una nuova raccolta di 8 pezzi, presentata nel 2016. Claudia Castellucci ha presentato *Fisica dell'aspra comunione*, basato su brani dal *Catalogue des oiseaux* di Olivier Messiaen eseguiti dal vivo dal pianista Matteo Ramon Arevalos. Drammaturga, coreografa e didatta, Claudia Castellucci ha costruito un'architettura teorico-pratica di assoluto rigore: una scuola e una compagnia, saggi e lezioni che sviluppano la sua riflessione sul concetto di tempo e sul movimento ritmico in rapporto alla musica.

Anche la catalana Maria Campos e il libanese Guy Nader, che dal 2006 formano una compagnia indipendente con sede a Barcellona, in *Times Takes the Time Time Takes* insieme ad altri tre danzatori esplorano il tempo attraverso la ripetizione e l'accumulo del movimento. Apripista di una nuova generazione di coreografi, Noè Soulier vanta una formazione completa che abbraccia tutta la danza occidentale, studiata tra Parigi Toronto e Bruxelles, ma anche una laurea in filosofia alla Sorbona e la scrittura di saggi. Già prenotato come direttore dal prossimo luglio dal CDNC di Angers, Soulier alla Biennale ha presentato due lavori che mettono sotto la lente d'ingrandimento il gesto e la memoria del corpo: *The Waves* con due percussionisti dell'Ictus Ensemble e *Portrait of Frédéric Tavernini*, con lo stesso Soulier ad eseguire le musiche di Fargion al pianoforte. Nel solco dell'alchimia tra danza e musica, della mutua conversazione tra corpo e suono, si muove anche la belga Lisbeth Gruwez, proveniente dal laboratorio artistico di Jan Fabre dopo una formazione nel classico: a Venezia è stata in scena con la pianista Claire Chevallier per *Piano Works Debussy*, una danza che dipinge come un acquerello la musica immateriale di Debussy; mentre è con le canzoni di Bob Dylan degli anni '60 e '70, mixate dal vivo su vinile da Maarten Van Cauwenberghe, che la coreografa e interprete ha dialogato in *Lisbeth Gruwez dances Bob Dylan*. La basca Jone San Martín con *Legitimo/Rezo* ha messo in



danza il suo personale “diario di appunti” degli oltre vent’anni di lavoro con William Forsythe. Da Micha Van Hoecke a Constanza Macras, da Yasmeen Godder e Ohad Naharin a Sasha Waltz fino agli italiani Virgilio Sieni e Ambra Senatore, l’esperienza di Claudia Catarzi è ampia e continua al fianco di nomi importanti anche quando si cimenta, a partire dal 2011, con la creazione personale, ideando assoli premiati ovunque. Attualmente artista associata del CDCN di Bordeaux, Claudia Catarzi alla Biennale ha presentato *Posare il tempo*, uno studio a due sul movimento in rapporto alle dimensioni essenziali di spazio-tempo, il tempo che opera nella modificazione e nell’evoluzione delle cose e lo spazio che genera le connessioni.

Matteo Carvone, attivo con importanti coreografi come William Forsythe, Emmanuel Gat, Wayne McGregor, ha proposto un duo maschile su un prato artificiale, una natura definitivamente perduta nella furia autodistruttiva dell’uomo. Alla più celebre scultura neoclassica, le Tre Grazie di Antonio Canova, quintessenza di equilibrio, armonia, bellezza universali, si ispira, con brillante ironia, Silvia Gribaudo in *Graces*, che ha messo in scena tre danzatori fra cui irrompe la stessa coreografa. Sofia Nappi e Adriano Bolognino sono i vincitori del College Coreografi dello scorso anno. Il loro debutto ha trovato ora conferma nella commissione della Biennale per due nuove opere presentate al Festival-Ultima star, in termini di tempo, a scuotere la scena della danza francese ed europea degli ultimi dieci anni, Olivier Dubois, che ha lavorato con Sasha Waltz, Jan Fabre, Angelin Preljocaj, il Cirque du Soleil prima di imporsi con la sua compagnia sulla scena internazionale, è stato al Festival con *Pour sortir au jour*. Un assolo intimo sulla memoria del corpo in cui si iscrive la storia stessa dell’arte della danza. Un viaggio attraverso i frammenti di oltre 60 spettacoli che dipanano la storia artistica di Dubois alla ricerca dell’artista attraverso l’anatomia dell’interprete.

Ufficio Attività Editoriali e Web

Nel corso del 2020, l’Ufficio Attività Editoriali e Web, pur in una situazione straordinaria a causa della pandemia, ha realizzato e pubblicato 7 diversi volumi per una tiratura totale di **8.840 copie**.

Ha inoltre coordinato, ideato, disegnato e realizzato tutti i materiali promozionali e di comunicazione, segnaletica e advertising in collaborazione con i Settori di Attività.

In particolare, l’Ufficio ha seguito la progettazione grafica, l’editing e la produzione dei materiali di comunicazione e promozione, segnaletica e advertising per:

Biennale Carnevale 2020

Un’Estate alla Biennale di Venezia

La Biennale all’Arsenale 1998/2020. Gli interventi di restauro e riqualificazione

Divine. Ritratto d’attrici dalla Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica 1932–2018

Classici fuori Mostra

Biennale Days

Le muse inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla storia

Biennale Cinema 2020

Biennale Teatro 2020

Biennale Musica 2020

Biennale Danza 2020

Biennale Educational

Biennale Architettura 2020/2021



Per quanto riguarda **la comunicazione digitale**, l'Ufficio ha coordinato e organizzato la realizzazione di video, fotografie, grafiche dedicate e prodotto testi e contenuti utili alla comunicazione delle attività che si svolgono quotidianamente in tutti i Settori.

Oltre alle attività sopracitate, l'Ufficio ha ideato e realizzato una serie di nuovi progetti digitali in collaborazione con l'Archivio Storico e i Settori di Attività:

#IoRestoACasa (#MadeInBiennale, #BiennaleMemories, #BiennaleHistory)

20 anni di Danza alla Biennale di Venezia

Mostre Virtuali dell'Archivio Storico

Attività Virtuali della Biennale Educational

Biennale Architettura Sneak Peek

Nel corso del 2020, il sito web www.labiennale.org ha ricevuto **1,3 milioni di utenti unici** per un totale di **5,4 milioni di visualizzazioni di pagina**.

I contenuti pubblicati durante il 2020 sulle piattaforme social ufficiali Facebook, Twitter, Instagram e YouTube della Biennale di Venezia hanno ottenuto complessivamente circa **78 milioni di visualizzazioni**, generando circa **2,2 milioni di interazioni**.

Secondo l'analisi dei dati effettuata dalla società specializzata Kapusons, i contenuti social della Biennale di Venezia e il buzz outpage generato dalla diffusione della **keyword** "La Biennale di Venezia" e degli **hashtag principali** (#LaBiennaleDiVenezia, #MuseInquiete, #BiennaleCinema2020, #Venezia77, #BiennaleTeatro2020, #BiennaleMusica2020, #BiennaleDanza2020, BiennaleArchitettura2021, #HowWillWeLiveTogether, #BiennaleArte2022) hanno raggiunto un pubblico potenziale di circa **453 milioni di persone**, con un valore economico stimato della visibilità raggiunta pari a **7,2 milioni di euro**.